Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale francato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 160

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno		Sem.		Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22		12
Per le Provincie del Regno		»	46	24		13
Svizzera		»	58	31		17
Roma (franco ai confini)		»	52	27		15

Firenze, Domenica 12 Giugno

		Anno		Sem.		Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48		27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		»	112	60		35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	41		24

PARTE UFFICIALE

Il Numero 5669 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vedute le rinunzie presentate dalle persone elette a far parte della Camera di commercio ed arti di Potenza;

Veduto l'articolo 23 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le elezioni dei componenti della Camera di commercio ed arti di Potenza avranno luogo il giorno 26 giugno 1870.

Art. 2. La nuova Camera sarà insediata il giorno 4 luglio 1870.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 19 maggio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M. sopra proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti 3 aprile 1870:

Basso Giovanni Battista, capitano nel reggimento lancieri di Firenze, collocato a riposo in seguito a sua domanda col grado di maggiore per anzianità di servizio e per ragione di età ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 16 aprile 1870;

Sforza Oronzo, guardarme nello stato maggiore delle piazze addetto al comando militare della provincia di Reggio di Calabria, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età, in seguito a sua domanda ed ammesso come sopra;

Bondi cav. Paolo Tito, luogotenente nel 4° reggimento bersaglieri, collocato in riforma in seguito a fattane domanda per infermità non provenienti dal servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento del trattamento che può spettargli a termini di legge a datare come sopra.

Con R. decreto 6 aprile 1870:

Plassa Michele Giovanni, aiutante di 2ª cl. nel personale degli aiutanti del Genio, collocato a riposo in seguito a sua domanda per infermità ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 16 aprile 1870.

Con RR. decreti 10 aprile 1870:

Facino cav. Ernesto, colonnello di fanteria in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 16 aprile 1870;

Tanchi cav. Emilio, maggiore nello stato maggiore delle piazze addetto al comando militare della provincia di Livorno, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per ragione di salute col grado di luogotenente colonnello ed ammesso come sopra;

Bertagni Temistocle, capitano nel 68° reggimento di fanteria, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per ragione di salute ed ammesso come sopra;

Lusana cav. Alessandro, maggiore nel 13° reggimento di fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso come sopra;

Gianotto Secondo, sottotenente nei carabinieri Reali in aspettativa, collocato a riposo dietro sua domanda per anzianità di servizio e per ragione d'età ed ammesso come sopra;

Viberti cav. Antonio, medico di reggimento di 1ª cl. nel 6° reggimento di artiglieria, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età col grado di medico direttore ed ammesso come sopra;

Bologna Giuseppe, contabile di 2ª classe nel personale contabile delle sussistenze militari già in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento del trattamento che sia per competergli a termine di legge a datare dal 1° gennaio 1869.

Con RR. decreti 15 aprile 1870:

Morata cav. Alessandro, colonnello nei RR. carabinieri comandante la legione di Milano, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per ragione di età col grado di maggior generale ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 1° maggio 1870;

Marschiezek Ferdinando, sottotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso come sopra;

Serao Gaetano, sottotenente id. id., collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per ragione d'età ed ammesso come sopra;

Morino cav. Carlo, maggiore id. id., collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio col grado di luogotenente colonnello ed ammesso come sopra;

Muro Giuseppe, luogotenente nel 1° reggimento bersaglieri in aspettativa, collocato in riforma in seguito a sua domanda per infermità non provenienti dal servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento del trattamento che gli può spettare a termine di legge a datare come sopra;

Pichi Armando, luogotenente nello stato maggiore delle piazze addetto al comando militare della provincia di Rovigo, id. id.;

Boni Francesco, sottotenente nello stato maggiore delle piazze addetto al comando militare della provincia d'Ascoli, id. id.;

Brambati Francesco, scrivano di 1ª classe nel Corpo d'intendenza militare in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed ammesso come sopra.

Con RR. decreti 27 aprile 1870:

Peano cav. Angelo, intendente militare di 1ª classe capo dell'ufficio d'intendenza militare della divisione di Firenze, collocato a riposo dietro sua domanda per anzianità di servizio e per ragione d'età ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 1° maggio 1870;

Tencone Giovanni Battista, capitano nella casa RR. invalidi e compagnie veterani d'Asti, id. id.;

Moreschi Achille, capitano di fanteria in aspettativa, id id.;

Scarpelli Angelo, sottotenente nello stato maggiore delle piazze id., id. id.;

Emma Leopoldo, luogotenente id. id., id. id.;

Balzano Giuseppe, id. id. id., id. id.;

Galliani Pietro Leopoldo, capitano nello stato maggiore delle piazze, id. col grado di maggiore;

Gazzera Carlo, maggiore d'artiglieria comandato presso il Ministero della Guerra, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 1° maggio 1870;

Lazzarini cav. Giuseppe, capitano di fanteria comandato presso l'uffizio d'istruzione del tribunale militare di Torino, collocato a riposo per ferita riportata in guerra col grado di maggiore ed ammesso come sopra;

Colombo Vincenzo, luogotenente nelle soppresse Guardie del Corpo di S. M. in aspettativa, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione d'età ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare come sopra;

Lucchesi Atanasio, capitano di fanteria id., collocato a riposo dietro sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso come sopra;

Roero di Cortanze cav. Emanuele, luogotenente colonnello delle soppresse guardie di palazzo in aspettativa, collocato a riposo dietro sua domanda per infermità contratte per cagione di servizio e per anzianità di servizio ed ammesso come sopra;

Barberis Giuseppe, capitano nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, collocato in riforma dietro sua domanda per infermità non provenienti dal servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di quel trattamento che possa competergli a termine di legge a datare come sopra;

Fabio Luigi, luogotenente di fanteria id., id. id.;

Liberati Nicola, applicato di 1ª classe nel Ministero della Guerra, collocato in seguito a sua domanda in aspettativa per infermità coll'annuo assegnamento di lire 1100 a datare come sopra;

Lunardini Salvatore, aiutante contabile di seconda classe nel personale contabile di artiglieria, dispensato dal servizio e in pari tempo collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare come sopra.

Con RR. decreti del 28 aprile 1870:

Cirino Giovanni, reggente applicato di 1ª cl. nel Ministero della Guerra, collocato in seguito a sua domanda in aspettativa per motivi di famiglia a datare dal 1° maggio 1870;

Lamberti cav. Carlo, luogotenente nel 5° reggimento bersaglieri, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per ragione di salute col grado di capitano ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 1° maggio 1870.

Gala Giuseppe, luogotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso come sopra;

Impallomeni Giuseppe, luogotenente nella Casa Reale invalidi e compagnie veterani d'Asti, collocato a riposo dietro sua domanda per anzianità di servizio e per ragione di età col grado di capitano ed ammesso come sopra;

Gullifa Giovanni, capitano nello stato maggiore delle piazze addetto al comando militare della provincia di Perugia, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per ragione di età col grado di maggiore ed ammesso come sopra.

Con RR. decreti 1° maggio 1870:

Buonamici cav. Diottimo, luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze comandante militare della provincia di Molise, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 16 maggio 1870;

Cardinali Gabriele, capitano nel 71° reggimento di fanteria, collocato a riposo in seguito a sua domanda per infermità provenienti da eventi di servizio ed ammesso come sopra;

Mazzei Scipione, capitano nello stato maggiore delle piazze addetto al comando militare della provincia di Genova, collocato in riforma in seguito a sua domanda per infermità non provenienti dal servizio ed ammesso a far valere i titoli al trattamento che può competergli a termine di legge a datare come sopra;

Tamburini Luigi, aiutante contabile di 3ª cl. nel personale contabile delle sussistenze militari già in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i titoli come sopra a datare dal 1° gennaio 1869.

Con RR. decreti 8 maggio 1870:

Barberis cav. Stefano, capitano dei carabinieri Reali (legione Bari), collocato a riposo dietro sua domanda per anzianità di servizio e per ragione di età ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 16 maggio 1870;

Bruzzese Giuseppe, luogotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, id. id.;

Cerio dott. Ignazio, medico di battaglione nel corpo moschettieri, collocato in riforma per infermità non provenienti dal servizio ed ammesso a far valere i titoli al trattamento che possa competergli a termine di legge a datare come sopra.

Con RR. decreti 11 maggio 1870:

Minghetti Alamanno, maggiore nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 16 maggio 1870;

Cattaneo cav. Augusto, luogotenente colonnello di fanteria in aspettativa, collocato a riposo dietro sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso come sopra;

Costa Francesco, sottotenente nei carabinieri Reali in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per ragione di età ed ammesso come sopra;

Delù Angelo, guardarme nello stato maggiore delle piazze addetto al comando militare della provincia di Genova, collocato a riposo come sopra col grado di sottotenente.

Con RR. decreti del 15 maggio 1870:

Camosso cav. Deodato, colonnello nei carabinieri Reali comandante la legione di Bari, collocato a riposo dietro sua domanda per anzianità di servizio e per ragione di età ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 1° di giugno 1870;

Castellano Carmelo, sottotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, id. id.;

Provvidera Nestore, luogotenente nel 3° regg. d'artiglieria, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso come sopra;

Seminara Salvatore, sottotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio col grado di luogotenente ed ammesso come sopra;

Fidanza Raffaele, luogotenente di cavalleria id., collocato in riforma in seguito a sua domanda per infermità non provenienti dal servizio ed ammesso a far valere i titoli al trattamento che possa competergli per legge a datare come sopra;

Chiarchiaro Giuseppe, capo sezione nel soppresso Ministero della Guerra di Sicilia in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda e contemporaneamente ammesso a far valere i titoli a quel trattamento che possa competergli a termine di legge.

Con RR. decreti del 19 maggio 1870:

Petrazzi Benedetto, sottotenente nella casa Reale invalidi e compagnie veterani d'Asti, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per ragione di età col grado di luogotenente ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 1° giugno 1870;

Gabutti di Bestagno cav. Policarpo, aspirante contabile nel personale contabile delle sussistenze militari, collocato a riposo in seguito a sua domanda per infermità comprovata ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare come sopra.

Con RR. decreti 22 maggio 1870:

Baudin cav. Gio. Battista, maggiore nel 6° reggimento di fanteria, collocato a riposo dietro sua domanda per anzianità di servizio e per ragioni di salute ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 1° giugno 1870;

Cavallini Giuseppe, capitano nel 17° regg. di fanteria, collocato in riforma per infermità non provenienti dal servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento del trattamento che per legge gli compete a datare come sopra;

Cravero Michelangelo, luogotenente di fanteria in aspettativa, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare come sopra;

Brocchi Felice Maurizio, segretario di 1ª cl. nel Ministero della guerra in aspettativa, richiamato in servizio attivo coll'annuo stipendio di lire 3500 a datare come sopra;

Del Rosso Giovanni, aiutante contabile di 2ª classe nel personale contabile delle sussistenze militari già in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 1° gennaio 1869.

Con R. decreto 26 maggio 1870:

Voena Ernesto, aiutante contabile di 1ª classe nel personale contabile dell'amministrazione della guerra già in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento del trattamento che per legge gli compete a datare dal 1° di aprile 1870.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

(Sezione delle privative industriali).

Con pubblico istrumento del 10 maggio 1870, rogato dal notaro avvocato Luciano Del-Chiaro in Livorno, ed ivi registrato il dì 11 successivo lib. 20, fog. 345, il signor Sautoro del fu Angelo Pace Servi, domiciliato e residente in Livorno, ha acquistato in compra dal sig. ingegnere Cesare del signor Isacco Sacuto, pure domiciliato e residente in Livorno, tutti i diritti, azioni e ragioni di comproprietà che ad esso signor ingegnere Sacuto appartenevano per l'attestato di privativa industriale rilasciatogli il dì 13 dicembre 1869, vol. 9, n° 467, per un trovato che fu designato col titolo: *Fabbricazione del caffè cicoria*.

Il ridetto pubblico istrumento venne presentato alla prefettura della provincia di Livorno il 14 maggio 1870 e fu registrato al vol. 1, n° 12.

Dalla Direzione del R. Museo industriale italiano, Torino, addì 7 giugno 1870.

Il Direttore: G. CODAZZA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere nel R. collegio di musica di Palermo al conferimento dell'impiego di maestro d'accompagnamento pratico sui partimenti e di supplente alla Direzione del Quartetto, coll'annuo stipendio di lire trecento e gli altri vantaggi ed oneri a seconda del regolamento organico, si fa di pubblico diritto il seguente

Programma.

Il suddetto impiego sarà conferito, per concorso, a quel concorrente che avrà dato miglior prova di sè per mezzo di esperimento sotto le seguenti condizioni:

1° Eseguire all'improvviso sul pianoforte un basso imitato o fugato di celebre autore.

Questo basso sarà scelto dalla Commissione esaminatrice per sorteggio: a tale effetto la Commissione stessa alla presenza dei concorrenti eseguirà l'imborsazione di dodici bassi, quindi ne estrarrà uno che sarà quello destinato a servire di subietto per l'esperimento, e che dovrà identificarsi dai concorrenti coll'apporre sul rovescio della carta la loro firma, senza per altro che ne prendano cognizione prima che ciascuno di essi sia chiamato all'esame.

I concorrenti saranno chiamati all'esame per turno d'iscrizione. Chiamato il primo, gli altri saranno tenuti in stanza appartata e lontana, in modo che niuno possa comunque aver cognizione del basso prescelto preventivamente all'esame.

2° Armonizzare all'improvviso e in iscritto un basso scelto per sorteggio nel modo stesso stabilito dall'autore.

3° Disporre a quartetto un breve periodo metodico scritto in chiave di *sol*. La scelta di questa melodia si farà nel modo stesso stabilito nel precedente n° 1.

Le domande dei concorrenti saranno dirette alla presidenza del collegio, corredate dalla fede di nascita, e dall'attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco.

Il termine assegnato per la presentazione delle domande decorrerà dalla pubblicazione del presente avviso ed avrà termine il 20 del prossimo luglio.

Firenze, addì 8 giugno 1870.

Il Direttore della Divisione 2ª
REZASCO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(Terza pubblicazione).

Si è chiesto il tramutamento al portatore della rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso la Direzione del Debito Pubblico di Napoli, N. 41451, per lire 10 a favore di Gianquinto Mariangela di Michele, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Gianquitto Mariangela di Michele.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticato il chiesto tramutamento al portatore.

Firenze, 16 maggio 1870.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(Prima pubblicazione)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del R. decreto 28 dello stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano rilasciati i nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI SI È INSCRITTA LA RENDITA
Consolidato 3 p. 0/0	8902	Chiesa Priora di S. Giusto in Gualdo, pretura di Sesto, rappresentata dal suo rettore (annotata d'affrancamento) . . . L.	518 »	Firenze
Consolidato 5 p. 0/0	106603	Foa Allegra, nubile, fu Gabriele, domiciliata in Torino »	5 »	Torino
	20992	Gianna Luigi, del vivente Pietro Antonio, domiciliato in Pigna (con annotazione di vincolo) . . . »	10 »	»
	28778	Piano Adelaide, nata Testa, fu Secondo, domiciliata in Torino (annotata di vincolo dotale) . . . »	370 »	»
	103823	Detta (annotata come sopra) . . . »	5 »	»
	56485	Bove Numa Luigi, notaio, del vivente Pietro, domiciliato in Biella (annotata d'ipoteca per malleveria di notaio) . . . »	60 »	»
	56486	Bove notaio Pietro, fu Pietro, domiciliato in Biella (annotata come sopra) . . . »	100 »	»
	43296	Botto Giovanni Battista, fu notaio Camillo, domiciliato in Venasca . . . »	20 »	»
	118306	Croce Paola, nubile, fu Gerolamo, domiciliata in Genova (annotata a malleveria di impiego postale) . . . »	10 »	»
	52504	Dameno Rosa, fu Giuseppe, nubile . . . »	5 »	Milano
	20571	Parrocchia del comune di Piscinola in provincia di Napoli, per la proprietà e l'usufrutto a Fiorelli Giuseppe, fu Francesco (con annotazione di vincolo), (certificato di proprietà) . . . »	840 »	Napoli
	71830	Calò Domenico, fu Francesco (con annotazione di vincolo) . . . »	215 »	»
	156225	De Santis Luigi, di Giovangiuseppe . . . »	290 »	»
	37881	Badia di S. Mandato in provincia di Terra di Lavoro »	135 »	»
	149776	Ventapane Filippo, fu Francesco (con annotazione di vincolo) . . . »	65 »	»
	149777	Detto (con annotazione di vincolo) . . »	35 »	»
	143326	Palmieri Emilia e Virginia di Francesco, minori, sotto l'amministrazione del detto loro padre . . . »	80 »	»
	150603	Chiarini Carolina, fu Giambattista, vedova del signor Ignazio Porcari . . . »	280 »	»
	91551	Baraccello Carmine, fu Domenico (con annotazione di vincolo) . . . »	320 »	»
	143672	Sansonetti Raffaele, fu Vito (con annotazione di vincolo) . . . »	65 »	»
	68232	Caracciolo del Sale Giuseppe, Vincenzo e Luisa, fu Francesco, per la proprietà e per l'usufrutto a Marino e Maria (certificato di usufrutto) . . . »	510 »	»
	105745	De Luca Ferdinando di Pasquale (con annotazione di vincolo) . . . »	255 »	»
	159168	Beneficio dei Santi Simone e Giuda nel comune di Mosciano Sant'Angelo . . . »	20 »	»
	159170	Detto . . . »	20 »	»
	159171	Detto . . . »	5 »	»
	159172	Detto . . . »	10 »	»
	159169	Beneficio di San Giacomo nel comune di Mosciano Sant'Angelo . . . »	5 »	»
	159173	Detto . . . »	10 »	»
	26543	Morrà Filippo, Francesco e Luigi, fu Giuseppe, per la proprietà e per l'usufrutto ad Acqui Astenga Teresa, fu Pietro, di lei vita naturale durante, domiciliata in Napoli . . . »	780 »	»
	6440	Detto (assegno provvisorio) . . . »	2 »	»
	98790	Capocelli Gabriele fu Pietro . . . »	50 »	»
	99898	Detto . . . »	140 »	»
	101907	Detto . . . »	20 »	»
	116395	Detto . . . »	100 »	»
	115762	Capocelli Dionisio, fu Pietro . . . »	75 »	»
	159970	Savini Domenico, fu Sigismondo . . . »	30 »	»
	123472	Real Collegio di musica in Napoli, rappresentato dai Governatori *pro tempore* . . . »	1430 »	»
	1301	Vinci Emanuele, fu Salvatore, domiciliato in Avola . »	1115 »	Palermo
	1465	Detto . . . »	155 »	»
	15221	Detto . . . »	5 »	»
	16406	Detto . . . »	100 »	»
	45226	Detto . . . »	1000 »	»
	1627	Detto (vincolata per lire 500) . . . »	675 »	»
	45227	Detto . . . »	780 »	»
	45174	Pedivillano Tita Maria Elena, di Domenico, nubile, domiciliata in Mistretta (vincolata per dote militare) »	1200 »	»
Monte Veneto (creazione 27 agosto 1820)	12901 / 2686	Ledenco Antonio, a titolo di dotazioni e maggioraschi disposti dal decreto 10 maggio 1810 (con annotazione), moneta di convenzione . . . Fiorini	191 »	Milano
»	11783 / 2303	Prebenda parrocchiale di S. Giovanni Battista di Borgofranco, provincia di Mantova . . . »	58 40	»

Firenze, addì 4 giugno 1870.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

— Leggesi nella *Gazzetta di Venezia* che S. M. l'Imperatore d'Austria ha voluto onorare i prodi caduti nella memorabile giornata del 24 giugno sui campi di Solferino e San Martino contribuendo della sua privata cassetta la somma di lire 5000 in oro alla Società.

— La *Gazzetta dell'Emilia* d'oggi annunzia che negli scavi della Certosa a Bologna si sono scoperti altri otto sepolcri, e tre ossuari, dei quali due figurati.

Quattro sepolcri contenevano scheletri con vasi neri attorno: due di essi erano scheletri di fanciulli.

Fra i frammenti di ossa del quinto sepolcro si raccolsero due piattellini, un vasetto di bronzo, e dadi accompagnati dai consueti vasetti colorati; tra i frammenti di ossa del sesto sepolcro eravi un gran vaso, ed una tazza figurata insieme ad un *secchietto* e a due *ampuli* di bronzo.

Stava sopra sè ripiegato lo scheletro del settimo sepolcro, ed aggruppati a sinistra erano due bei vasi figurati, tre piattellini, un altro vasetto ed una lucerna di piombo.

Ma il più ricco fu l'ottavo sepolcro. A sinistra dello scheletro v'erano due bei vasi figurati, quattro piattellini, quindi in bronzo una gran patera ed un vaso. Sollevato il cranio apparvero sotto di esso due grandi orecchini di oro di elegantissimo lavoro.

Ogni orecchino si forma di una lastra ricurva innestata con lamina ad una sfera. La lastra e la lamina sono a piccoli globetti collegati da minutissima filograna.

La foggia nuovissima di essi conferma ogni dì più come il popolo etrusco fosse peritissimo nell'arte dell'orificeria.

— Scrivono da Fusignano nel circondario di Lugo in data dell'11 al diario di Bologna la *Gazzetta dell'Emilia*:

Una grande sciagura ha ieri funestata parte delle Romagne. L'intero territorio di Fusignano e frazioni di quelli di Lugo, Bagnacavallo, Alfonsine o forse altri sono stati orribilmente devastati da una folta gragnuola della grossezza di un ovo comune. In alcuni luoghi non si ritrovava più filo d'erba e non si riconosce qual genere di piante fossero coltivate. Le viti, oltre ad essere state spogliate di tutte le giovani messe, hanno perduto qualche vecchio tralcio.

Qualche centinaia di famiglie fra piccoli possidenti e contadini mezzadri che stavano per raccogliere il frutto dei loro sacrifizi e dei loro sudori, sono stati in un attimo cacciati nella più desolante miseria senza speranza di poter mai più sorgere se la pietà dei vicini non si muove in loro soccorso.

— I giornali di Genova hanno per dispaccio telegrafico che il piroscafo *India*, della Società Rubattino, partito da Genova il 30 p. p. traversò felicemente il Canale, e proseguì da Suez il 10 corrente direttamente per Bombay.

— Riceviamo, scrive la *Gazzetta di Losanna*, dal signor Blanchet le seguenti linee, le quali formano una nota che comparirà nella sua opera sulle *Origini di Losanna e della nazione vodese*:

Nel momento di mettere in torchio abbiamo fatto testè una scoperta di monete galliche importantissime. Le pezze furono trovate metà su terra e l'altra metà in uno dei laghi della Svizzera francese. Molte portano nomi storici. Un numismatico noto ai dotti, il signor Morel-Fatio, ne diede cortesemente le definizioni. Vi sono monete de' Catalauni (Châlons), dei Sennones (Sens), dei Remi (Reims), dei Roveca, capo dei Meldi (Melun), di Togirix, capo dei Sequanesi, quel popolo stesso che si alleò agli Elvezii nel tempo della seconda emigrazione (61 a 58 anni prima di Gesù Cristo), ecc. ecc.

— Da un dispaccio di Costantinopoli, 8, ai giornali di Vienna, togliamo i seguenti particolari sul terribile incendio di quella capitale:

È impossibile conoscere il numero delle vittime. Ad ogni momento si estraggono cadaveri. Dei cordoni militari tengono chiusi i passaggi in parecchi luoghi resi pericolosi pei muri che minacciano di crollare, e parecchie persone furono uccise in questo modo. L'ospedale francese, il quale era stato già attaccatto dalle fiamme nella parte posteriore, fu salvato dal comandante l'equipaggio d'un piroscafo delle *Messageries impériales*. — Nel palazzo dell'ambasciata inglese erano stati presi provvedimenti di precauzione già un'ora prima che si avvicinasse il fuoco. Si prepararono pompe, dei marinai salirono sul tetto, le imposte di ferro delle finestre furono chiuse, ma tutto riuscì inutile. Vari uomini furono gravemente feriti. Sir Elliot era occupatissimo nel cercar di salvare il palazzo senza riguardo per la propria persona e per le sue sostanze. Egli perdette tutti i suoi averi. La signora Elliot potè a stento abbandonare il palazzo, quasi soffocata. Gli archivi e tutti i documenti della cancelleria furono salvati.

Il *Levant Herald* potè essere pubblicato a gran fatica; la *Turquie* ed il *Courrier d'Orient* non poterono comparire per mancanza di operai. La maggior parte del personale addetto alle redazioni ed alle tipografie perdette ogni avere. L'ospedale e gli edifizii della Società tedesca di beneficenza sono totalmente distrutti. Gli ammalati furono salvati dal coraggio di alcuni signori tedeschi, due dei quali morirono in seguito alle ferite ricevute mentre portavano gli ammalati. La chiesa armena dell'Immacolata Concezione fu assai danneggiata, però il *Gobelin* regalatole l'anno scorso dall'imperatrice Eugenia fu salvato.

Si è formato un Comitato per prestare momentanei aiuti, e già furono sottoscritte considerevoli somme. Gli inviati di tutte le nazioni hanno distribuito dei sussidii ai loro nazionali.

Il *Levant Herald* ricevette dalla polizia la notizia che il numero delle case abbruciate ammonta a 7000. — La miseria è grande. — Parecchi impiegati di ambasciate sono smarriti.

— Carlo Dickens, del quale il telegrafo ci ha annunziato la morte, aveva 58 anni. Ingegno potentissimo e lavoratore instancabile, cominciò di buon'ora la sua carriera letteraria dando novelle ai giornali di Londra. Un po' più tardi, ma giovane assai, pose mano ai romanzi, e dal *Pickwick Club* al *David Copperfield* e al *Mistero di Edwin Drood* ne accumulò parecchi con grande rapidità. Il celebre romanziere, nato quasi tra le angustie, ha lasciato ricchissima la sua famiglia.

PRESIDENZA
del Consiglio provinciale scolastico di Abruzzo Citeriore

Con decreto del Consiglio provinciale scolastico del 1° andante giugno è fissato pel 10 del p. v. agosto l'esame del concorso a 16 posti semigratuiti comunali rimasti vacanti nel convitto nazionale; dei quali 3 appartenenti al circondario di Chieti, 8 a quello di Lanciano, e 5 a quello di Vasto.

Di conformità alle prescrizioni del regolamento annesso al R. decreto 4 aprile 1869, ogni candidato, per essere ammesso al concorso, dee presentare:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, rilasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studii fatti;

5° L'attestato d'aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede;

7° Un atto con cui il Consiglio comunale, esercitando il diritto derivatogli dal R. decreto 25 novembre 1825, propone il suo candidato, come avente le qualità necessarie, al posto semigratuito comunale, acciocchè riuscendo vittorioso dalla prova del concorso possa ottenerne il godimento.

I sopraddetti documenti dovranno essere tutti in carta da bollo, e presentarsi non più tardi del 12 del vegnente luglio al rettore del convitto nazionale; scorso il qual giorno, la istanza di ammissione al concorso non potrà essere più accolta.

I candidati, al tempo del concorso, non debbono avere oltrepassata l'età di anni 12. I soli alunni dei convitti governativi possono essere ammessi di una età anche maggiore.

Chieti, 3 giugno 1870.

Il Prefetto
Presid. del Consiglio Prov. Scolastico
A. Bertini.

Il Segretario: Luigi Vicoli

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TREVISO
Avviso di concorso.

A fine di provvedere coll'anno scolastico 1870-71 all'ulteriore sviluppo ed assetto di questo Istituto tecnico provinciale, apresi a tutto 15 luglio p. v., sulla base del relativo programma, e dietro deliberazione presa in seduta del 23 corrente, il concorso ai posti seguenti, il primo dei quali va a rendersi vacante per la nomina ad altro istituto dell'attuale titolare.

1. Professore titolare di fisica elementare ed applicata, e di chimica generale, agraria e merceologica. Stipendio annuo lire 2000.

2. Professore titolare di storia naturale, agronomia, silvicoltura ed enologia, colle applicazioni merceologiche di queste scienze. Stipendio annuo lire 2000.

3. Professore titolare di geometria pratica, costruzioni, idraulica ed estimo, colla direzione degli esercizi di disegno topografico ed architettonico. Stipendio annuo lire 2000.

4. Professore reggente di nozioni di diritto privato e pubblico, di economia industriale e commerciale, e di statistica. Stipendio lire 1600.

5. Incaricato di computisteria e ragioneria. L. 1200.

6. Incaricato di lingua francese e tedesca. Lire 1200.

Il professore di fisica e chimica dovrà esser in posto col giorno 16 ottobre per prendere parte agli esami di promozione ripetuti; gli altri col 1° novembre. I loro rispettivi onorari decorreranno da queste due epoche.

Gli aspiranti produrranno:

A) La fede di nascita. — *B*) Il certificato di sana costituzione fisica. — *C*) Gli attestati degli studi percorsi. — *D*) I diplomi conseguiti nelle rispettive materie d'insegnamento, e cioè di dottore in fisico-chimica per la 1ª cattedra; di dottore in scienze naturali ed agronomiche per la 2ª; di ingegnere civile per la 3ª; di dottore in scienze politico-legali per la 4ª; di ragioniere per la 5ª; di maestro di francese e tedesco per la 6ª.

Saranno pure accettati altri titoli equipollenti, nè ommetteranno gli aspiranti di aggiungervi tutti quei documenti che valgano a dimostrare i loro meriti speciali ed idoneità, indicando nella domanda le occupazioni avute, i posti coperti, e gl'incarichi sostenuti dal termine dei loro studi in poi, non senza far conoscere precisamente il proprio domicilio pel ricapito delle carte.

È ritenuto di obbligo che un professore il quale abbia incominciato l'anno scolastico nell'istituto ve lo debba compiere, e non possa quindi abbandonare il posto durante l'anno medesimo.

Le istanze coi documenti in bollo legale dovranno essere presentate alla Deputazione provinciale nel termine predetto.

Le nomine sono di spettanza del Consiglio provinciale, e verranno fatte e comunicate in settembre.

Treviso, 26 aprile 1870.

Il Prefetto presidente
Bottroni.

Il Deputato provinciale L. Giacomelli. — *Il Segretario capo* Peratoner.

SOCIETÀ REALE DI NAPOLI
Concorso per il premio del 1870.

La Reale Accademia di scienze morali e politiche di Napoli darà un premio di L. 500 all'autore della miglior memoria sul seguente tema:

La dottrina giuridica del fallimento considerata nel diritto privato internazionale.

L'Accademia desidera che il suenunciato tema di giure commerciale internazionale sia svolto sotto un duplice rapporto, cioè secondo gli usi e le pratiche che han vigore fra gli Stati, e i principii stabiliti da' trattati diplomatici e dalla giureprudenza universale, e secondo le progressive esigenze teoriche degli studi razionali.

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

Le memorie debbono essere scritte o in italiano, o in latino, o in francese, senza nome dell'autore e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore.

La memoria premiata sarà pubblicata negli Atti dell'Accademia, e l'autore avrà diritto a dugento esemplari, rimanendo salvo il suo diritto di proprietà letteraria.

Le memorie debbono essere inviate al segretario della R. Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università.

Il termine dell'esibizione è il 31 ottobre 1870.

Il segretario Enrico Pessina. — *Il presidente* Bertrando Spaventa.

DIARIO

Il *Monitore Prussiano* pubblica la legge che sancisce il Codice penale federale. Questo Codice entrerà in vigore a datare dal 1° del venturo gennaio. Ad ogni modo, il Codice non essendo compiuto, le presenti disposizioni penali concernenti i delitti fiscali in materia di stampa, di demanio, di caccia, di pesca, di polizia rurale, di associazioni e di riunioni, continueranno a venire applicate in conformità della legislazione di ciascuno Stato della Confederazione fino a che non vi si saranno sostituite delle leggi federali.

Nel Würtemberg il ministro della guerra, per aderire in parte ai voti della Camera dei deputati, ha presentato una proposta, ai termini della quale i quadri dell'esercito si conserverebbero quali ora sono, ma l'effettivo si ridurrebbe quasi della metà; così che invece di 40,000 uomini, non se ne terrebbero sotto le armi che 24,000.

A Vienna l'Associazione per la tutela dei diritti del popolo è stata sciolta in virtù di un decreto luogotenenziale del 7 giugno. Tale disposizione fu provocata dal programma elettorale deliberato da detta Associazione, e giudicato contrario ai principii della Costituzione austriaca e pericoloso allo Stato.

Nella Gallizia furono già ordinate le elezioni per la Dieta, le quali si faranno al 5 luglio nei distretti rurali, il 7 nei distretti elettorali delle città e delle Camere di commercio, e il 12 dello stesso mese in quelli della grande proprietà territoriale.

I giornali di Vienna recano il telegramma seguente sotto la data di Pesth, 10 giugno: La solennità funebre in onore di Bathyanyi si è celebrata ieri con ordine perfetto. Un popolo immenso vi ha partecipato. Erano rappresentati alla cerimonia tutti i Comitati, le Società degli honwed, l'Accademia e le Società letterarie.

Le corrispondenze di Madrid in data del 7 recano i particolari della discussione intrapresa dalle Cortes spagnuole sul progetto relativo alle condizioni ed alle formalità per la elezione del sovrano. Il punto capitale di siffatta discussione era quello di fissare la maggioranza necessaria perchè la scelta del re sia valida e regolare. Il progetto della Commissione esigeva per tale validità soltanto la cifra dei voti necessaria all'adozione delle leggi ordinarie, cioè la maggioranza assoluta del numero dei deputati votanti, purchè questo numero non sia inferiore alla metà dei deputati eletti e proclamati. Di modo che, per la elezione del re, sopra 354 deputati sarebbero bastati 177 votanti e 89 soli voti favorevoli. In opposizione a questo progetto, il deputato esparterista, signor Royo Arias, basandosi sopra considerazioni politiche, presentò un contro progetto, per disposizione del quale, onde possa considerarsi valida la elezione del monarca, si sarebbe richiesta la maggioranza assoluta del numero totale dei deputati, cioè almeno 178 voti favorevoli. Già nella seduta del giorno 3 questo contro progetto, che si risolve in un proprio e vero emendamento, era stato preso in considerazione con 106 voti contro 98, la quale debolissima maggioranza aveva fatto nascere molti dubbi sulla definitiva sua adozione. Ma il fatto si fu che da ultimo l'emendamento del signor Royo Arias risultò approvato con 137 voti contro 124, conforme alle notizie che ci sono state trasmesse dal telegrafo. E in tal guisa il punto più importante della questione di forma per la elezione del sovrano si trova già definita.

La *Corrispondenza Havas* pubblica il testo integrale della circolare spedita dal duca di Saldana ai rappresentanti del Portogallo presso le Corti estere.

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri dopo le consuete comunicazioni d'ufficio, ripresa la discussione dei bilanci passivi pel 1870, ne vennero approvate le tabelle di quelli dei Ministeri della Guerra, di Grazia e Giustizia, della Marina, e dell'Agricoltura, Industria e Commercio, previe osservazioni del senatore Menabrea sul capitolo 20 della guerra e del senatore Pastore, ai quali rispose il Ministro della Guerra; dei senatori Serra Francesco Maria, Poggi, Musio e Ginori su quello di Grazia e Giustizia, a cui soddisfece il Ministro Guardasigilli.

Venne poscia discusso ed adottato per articoli senza contestazione il progetto di legge per l'autorizzazione dell'iscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico di una rendita di lire sessantacinque mila a favore del barone Antonio Tarchini-Bonfanti.

Camera dei Deputati.

Nella seduta di ieri fu continuata la discussione generale del disegno di legge sui provvedimenti finanziari, alla quale presero parte il deputato Castellani, e per quistioni incidentali il relatore Chiaves, il Ministro delle Finanze, il Presidente del Consiglio e i deputati Rattazzi e Nicotera.

Fu annunziata una interrogazione del deputato Massari Giuseppe al Ministro degli Affari Esteri sulla vertenza col Governo portoghese; a cui il Ministro risponderà nella tornata di domani.

E venne data lettura di due proposizioni di legge presentate dai deputati Bonghi e Sonzogno per la riforma della legge elettorale.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 11.

Chiusura della Borsa:

	10	11
Rendita francese 3 %.	74 70	74 70
Id. italiana 5 %.	60 65	60 75
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete . .	398 —	405 —
Obbligazioni.	248 —	248 —
Ferrovie romane	55 50	57 —
Obbligazioni.	141 75	144 50
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	162 —	163 50
Obbligazioni ferr. merid. . .	177 —	176 —
Cambio sull'Italia.	2 —	2 1/16
Credito mobiliare francese . .	257 —	256 —
Obblig. della Regia Tabacchi .	— —	— —
Azioni id. id.	717 —	715 —

Vienna, 11.

Cambio su Londra . . .	121 50	121 30

Londra, 11.

Consolidati inglesi .	93 —	93 —

Parigi, 10.

Il Corpo legislativo, dietro domanda del ministro degli affari esteri, rinviò l'interpellanza di Mony, relativa alla strada ferrata del Gottardo, al 20 giugno. La Camera si aggiornò a lunedì.

Madrid, 10.

Questa sera ebbe luogo una riunione di esparteristi e di montpensieristi. Assicurasi che questi presenteranno domani alle Cortes la candidatura del duca di Montpensier. Se verrà rigettata, domanderanno che siano conferite al Reggente le attribuzioni reali.

Costantinopoli, 10.

Il numero delle vittime dell'incendio non si può ancora calcolare con precisione.

Il Sultano autorizzò la popolazione turca di fornire alle vittime provvigioni, coperte ed utensili di casa.

I Turchi aprirono le loro case ai cristiani. Essi hanno pure aperto sottoscrizioni, nelle quali figurano forti somme.

Le diversità di religione sono totalmente poste in oblio.

Confini Romani, 11.

Credesi che la discussione del dettaglio del primato finirà nella settimana ventura, senza notevoli incidenti. Però 72 padri sono già iscritti per parlare contro, quando sarà aperta la discussione dell'infallibilità.

Madrid, 11.

Seduta delle Cortes. Prim dichiarò di avere cercato successivamente quattro candidati alla corona, ma senza successo, e che forse ne troverà uno fra tre mesi. Questi però non sarà mai il principe Alfonso. Egli disse che lo scopo della politica del governo verso il Portogallo era di stabilire una confederazione monarchica fra le due nazioni, conservando però le rispettive autonomie. Assicurò i deputati di non temere che avvengano disordini durante l'interregno.

Rios Rosas domandò che si faccia cessare lo stato provvisorio.

La seduta fu sciolta senza che si prendesse alcuna decisione.

Monaco, 11.

Il Comitato finanziario della Camera decise di ridurre il tempo della presenza dei soldati d'infanteria sotto le armi a 8 mesi; di sciogliere 4 reggimenti di cavalleria; di abolire l'unione dei reggimenti, sopprimendo così tutti i posti di colonnelli e di tenenti colonnelli.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 11 giugno 1870, ore 1 pom.

Il barometro si è alzato di 2 a 5 mm. su tutta l'Italia. Cielo generalmente nuvoloso; ieri pioggia in parecchie stazioni. Mare calmo, meno a Portotorres dove è ancora agitato, ed a Palermo e Messina dove è mosso. Venti deboli di nord-ovest.

Anche nel rimanente d'Europa il barometro si è alzato di 3 a 7 mm.

Il tempo va migliorando.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 11 giugno 1870.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755,3	mm 757,0	mm 758,3
Termometro centigrado	23,0	26,0	20,0
Umidità relativa . .	75,0	60,0	70,0
Stato del cielo. . . .	nuvolo sereno	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione . .	0	0	0
Vento forza. . . .	debole	debole	debole

Temperatura massima . . . . + 27,0
Temperatura minima. . . . . + 17,0
Minima nella notte del 12 giugno . . + 15,0

Spettacoli d'oggi.

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossini: *Il barbiere di Siviglia* — Ballo: *Il Diavolo innamorato.*

POLITEAMA FIORENTINO, ore 7 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Il furioso all'isola di San Domingo* — Ballo: *Il Corsaro.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La Compagnia dramm. di Giovanni Toselli rappresenta: *'L cioché dël vilagi — O gnun, o tropi.*

Fea Enrico, *gerente.*

Segue ELENCO *N° 148 delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
189	Russo Domenico	5 settembre 1820 - Napoli	operaio di decima classe nella fabbrica d'armi in Torre Annunziata	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	2 giugno 1869	306 »	13 novembre 1868	
190	Trombini Francesco.	27 giugno 1847 - Rovigo	già caporale nel 5° reggimento volontari italiani	id.	id.	360 »	1 aprile 1869	
191	Sergio Beatrice	19 gennaio 1829 - Reggio di Calabria	orfana di Sisinio già direttore doganale e della Grillo Maria Aurora, pensionata	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	3 id.	680 »	8 id.	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
192	Garpfolo Luigia	11 ottobre 1803 - Parona	ved. di Ambrosi Gio. Battista già ricevitore del dazio consumo murato, al riposo	Dirett. austriache	id.	691 36	8 maggio 1869	durante vedovanza.
193	Ferrogio Maria Caterina	20 settembre 1826 - Cambrezzano	ved. di Capra Maggiorini macchinista già al servizio delle ferrovie dello Stato, da ultimo della Società dell'Alta Italia	14 aprile 1864	id.	3008 »	—	per una sola volta.
194	Vedova Gio. Battista.	18 giugno 1804 - Padova	già consigliere del tribunale di Padova, collocato a riposo col titolo onorifico di consigliere del tribunale d'appello	Dirett. austriache	id.	4666 66	1 maggio 1869	
195	Scalfi Giovanna	9 marzo 1835 - Milano	ved. di Bona Gaetano già guardiano carcerario nelle carceri giudiziarie	id.	id.	—	24 marzo 1869	cent. 47, mill. 530 al giorno — durante vedov.
196	Crippa Francesca.	10 novembre 1820 - Bornago	ved. del dott. Carlo Camelli giudice col grado e titolo di presidente onorario del tribunale civile e correzionale, pensionato	id.	id.	1037 04	1 aprile 1869	durante vedovanza.
197	Campione Rosalia.	2 maggio 1805 - Bivona	ved. di Bondì Alessio già consigliere di Corte d'appello, pensionato	Decreto 25 gennaio 1823	id.	1062 50	3 maggio 1869	id.
198	Giglio Giuseppe	31 ottobre 1823 - Palermo	già sottocommissario di sanità marittima	14 aprile 1864	id.	1031 »	1 id.	
199	Palombo dott. Giovachino	9 novembre 1810 - Roccasecca	già capo d'uffizio del protomedicato generale di Napoli	id.	id.	1636 »	—	per una sola volta.
200	Prota cav. Raffaele	1 maggio 1815 - Napoli	già segretario di 1ª classe alla direzione compartimentale del demanio e tasse in Potenza	id.	id.	2063 »	1 marzo 1869	

ELENCO N° 149 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITÀ	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Gabbrielli Maria Virginia Gabriella	22 febbraio 1809 - Firenze	vedova di D'Arco Ferrari conte Ulisse, generale al riposo	22 dicembre 1851	3 giugno 1869	3360 »	28 aprile 1869	durante vedovanza.
2	D'Alosio Pasquale	7 aprile 1862 - Napoli	orfano di Francesco Pado foriere nei veterani, pensionato, e di Antoniello Maria Teresa premorta al marito	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	188 33	8 id.	durante la minore età
3	Battifora Salvatore	23 marzo 1820 - Foce	capo maestro di prima classe nel corpo della R. marina	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	1140 »	1 maggio 1869	
4	Fatamia Ferdinando	18 aprile 1812 - Palermo	assistente di prima classe nel corpo del genio navale	id.	id.	1000 »	id.	
5	Marchetti Giuseppe	24 aprile 1837 - Messina	soldato	7 febbraio 1865	id.	300 »	id.	giusta l'art. 31 della legge 14 aprile 1864.
6	Biagi Vincenzo	8 marzo 1819 - Petraglia	appuntato nella legione R. carabinieri di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	465 »	15 id.	
7	Di Mattia Pasquale	16 maggio 1824 - Napoli	già timoniere marinaro della seconda divisione del corpo R. equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	465 »	1 id.	
8	Fiandrotti Lorenzo	20 luglio 1818 - Bra	capitano nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2040 »	id.	
9	Galleano Marta	5 marzo 1825 - Sestri-Ponente	vedova di Piano Giovanni maggiore in ritiro	id.	4 id.	715 »	22 aprile 1869	durante vedovanza.
10	Oliveri Salvatore	18 giugno 1840 - Misilmeri	carabiniere nella legione di Palermo	id.	id.	360 »	14 maggio 1869	
11	Costantin de Magny cav. Maria Alessio	6 ott. 1824 - Reignier (Alta Savoia)	luogotenente colonnello di fanteria	id.	id.	3000 »	16 aprile 1869	
12	Colombo Carlo	25 marzo 1820 - Bosco (Alessandria)	luogotenente nei R. carabinieri	id.	id.	1440 »	id.	
13	Carbone Giuseppe Antonio	27 novembre 1836 - S. Severino	soldato nella Casa Reale invalidi	id.	id.	300 »	16 maggio 1869	
14	Centarti Canio	16 dicembre 1829 - Cerenza	già soldato nella Casa Reale invalidi di Napoli	id.	id.	300 »	id.	
15	Bonafini Caterina	9 ottobre 1836 - Bologna	orfana di Luigi già luogotenente negli invalidi e di Chiesa Ippolita morta in pensione	25 giugno 1843	id.	258 66	29 gennaio 1869	durante lo stato nubile.
16	Carreras Giovanni	24 luglio 1822 - Napoli	già guardiano di prima classe nei bagni penali	14 aprile 1864	id.	463 »	1 febbraio 1869	
17	Berti Margherita	17 novembre 1809 - Firenzuola	vedova di Maltani Luigi già cancelliere ministro del censo, pensionato	22 novembre 1849	id.	945 37	7 aprile 1869	durante vedovanza.
18	Masi Giuseppe	1 agosto 1815 - Livorno	già stradiere di prima classe al dazio di consumo Siena	id.	id.	1280 »	1 marzo 1869	delle quali lire 1040 61 a carico dello Stato e 239 39 a carico del municipio di Siena.
19	Mainardi cav. Giuseppe	14 novembre 1803 - Abbiategrasso	già consigliere della Corte d'appello di Brescia	Dirett. austriache	id.	4666 67	1 maggio 1869	
20	De Lignoro Francesco	23 marzo 1810 - Napoli	segretario nella soppressa agenzia del contenzioso di Napoli	14 aprile 1864	id.	2201 »	16 ottobre 1867	
21	Bonazzoli Carlo	30 ottobre 1822 - Faenza	assistente di 1ª classe nel dazio consumo murato al servizio dell'appalto per l'Emilia, Marche ed Umbria	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	432 »	1 aprile 1869	
22	Benassi Anna	12 ottobre 1837 - Vergato	vedova di Grazioli Vincenzo già carabiniere pontificio	30 gennaio 1822	id.	55 86	1 maggio 1869	durante vedovanza.
	Grazioli Elena	19 agosto 1858 - Casalecchio	figlia del suddetto	id.	id.	55 86	5 aprile 1868	durante lo stato nubile.
23	Crispini Gaetano	26 novembre 1797 - Argenta	già magazziniere di vendita di generi di privativa in Argenta	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	1867 03	1 ottobre 1868	
24	Bellontani Giovanni	25 agosto 1859 - Borgotaro	orfani di Sante già esattore delle imposte dirette, e della premorta Enrichetta Marena	2 luglio 1822 7 febbraio 1851	5 id.	233 33	30 novembre 1868	sino al raggiungimento del 18° anno d'età od eventuale anteriore provvedimento.
	Id. Teresa	13 novembre 1862 Id.				233 33		
25	Perron cav. Giovanni Giuseppe	9 agosto 1810 - Villafranca Piemonte	già tesoriere provinciale di prima classe	14 aprile 1864	id.	3900 »	1 gennaio 1869	
26	Riccitelli Giovanni	27 settembre 1840 - Mondolfo	postiglione alla stazione postale di Marotta	3 aprile 1852	id.	63 84	16 marzo 1865	
27	Strozzi Carlo	27 marzo 1829 - Bonporto	cancelliere della cessata polizia estense	12 febbraio 1806 1 agosto 1813	id.	1008 »	—	per una sola volta.
28	Giovannini Angelo	24 marzo 1800 - Colle	già portiere dalla cessata delegazione di governo di Castelnuovo di Garfagnana	12 febbraio 1806 6 agosto 1813	id.	360 »	—	id.
29	Amici Maria	22 maggio 1830 - Macerata	orfana di Paolo già impiegato nell'amministrazione dei beni ecclesiastici, pensionato, e di Rosa Napoleoni premorta al marito	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	148 97	27 ottobre 1868	durante lo stato nubile.
30	Bertini dott. Giuseppe	12 febbraio 1803 - Langhirano	già giudice del tribunale di Borgotaro	14 aprile 1864	id.	2293 »	1 febbraio 1869	
31	Ghelli Giuseppe	20 marzo 1825 - Malalbergo	già postiglione addetto alla stazione postale di Atiedo	3 aprile 1852	id.	95 76	16 marzo 1865	
32	Borsani Anna	20 febbraio 1806 - Colorno	ved. d'Inzani cav. Mariano maggiore dirett. nell'amm. del vestiario per le truppe parmensi, pensionato	3 gennaio 1843	id.	575 90	9 febbraio 1869	
33	Barone Antonietta	9 maggio 1835 - Oppido	orfana di Francesco giudice di tribunale civile, e della pensionata Alia Gaetana	3 maggio 1816	id.	637 50	3 novembre 1868	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
34	Bonatti Agostino Domenico	26 febbraio 1815 - Riccò	guardia doganale scelta sedentaria	13 maggio 1862	id.	390 »	16 maggio 1869	
35	Aprile Francesco Antonio	14 febbraio 1825 - Gaeta	guardia doganale scelta di terra	id.	id.	180 »	1 luglio 1868	
36	Barghini Giuseppe	19 novembre 1819 - Montepulciano	primo sorvegliante alle R. miniere di Rio	22 novembre 1849	id.	846 72	1 giugno 1869	
37	Spinosa Marianna	29 luglio 1841 - Nola	orfani di Giuseppe già furiere dei veterani e di Sicuralo Nicoletta, pensionata	3 maggio 1816	7 id.	38 25	8 maggio 1868	per la femmina durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata della rispettiva quota di pensione; quanto al maschio fino al compimento del 18° anno di età.
	Id. Ferdinando	26 agosto 1851 - Palermo				38 25	id.	
38	Mazzola Vincenza	14 aprile 1825 - Catania	orfane di Francesco già serv. postale morto in attività di serv., e di Marianna Falcone premorta al marito	25 giugno 1823	id.	21 25	1 agosto 1868	durante lo stato nubile, e maritandosi sarà loro pagata un'annata della rispettiva quota di pensione.
	Id. Antonina	30 novembre 1843 - Catania				21 25	id.	
39	Funes Alessandro	12 ottobre 1828 - Chies	già operaio stabile della zecca di Venezia	Dirett. austriache	id.	Cent. 47 Mill. 530	8 aprile 1869	
40	Liatris Lavinia Carlotta	14 marzo 1818 - Venezia	vedova di Gelich Alessandro ex scrittore di porto	id.	id.	345 68	29 aprile 1869	durante vedovanza.
41	Palizzini Numa	17 maggio 1825 - Bergamo	già assistente al dazio consumo in Bergamo	id.	id.	259 26	9 agosto 1869	
42	Gaiarini Tommaso	—	brigadiere doganale di terra	24 ottobre 1827	id.	720 »	1 aprile 1864	
43	Alba Antonio Giovanni	29 gennaio 1810 - Novara	commissario per le dichiarazioni alla dogana di Milano	14 aprile 1864	id.	1386 »	1 ottobre 1868	
44	Marchesini Carolina	21 settembre 1837 - Alessandria	vedova di Decolor cav. Pietro già direttore compartimentale di 1ª classe nell'amministrazione delle Poste	id.	id.	1129 »	5 marzo 1865	id.
45	Falqui Raimondo	3 dicembre 1814 - Cagliari	verificatore dei pesi e delle misure a Girgenti	id.	id.	4855 »	—	per una sola volta.
46	Muraglia Angiolo Raffaele	28 luglio 1805 - Matera	sergente nella Casa Reale invalidi e comp. veterani di Napoli	27 giugno 1850	id.	377 »	1 settembre 1864	
47	Parente o Parenti Pasquale	18 aprile 1824 - Girgenti	già guardiano di seconda classe nella casa penale del Granatello	14 aprile 1864	id.	364 »	1 aprile 1869	
48	Abetucci Annunziata	17 settembre 1829 - Pistoia	vedova con prole del già appuntato dei Reali carabinieri Pasqui Giuseppe, pensionato	27 giugno 1850	id.	100 »	22 agosto 1868	durante vedovanza.
49	Nicolis cav. Bonaventura	24 febbraio 1816 - Monticelli	ispettore del corpo sanitario militare e membro del Consiglio superiore di sanità	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	4520 »	1 maggio 1869	
50	Sardi Annibale	21 giugno 1816 - Palermo	sotto commissario di guerra nel corpo d'intendenza militare	id.	id.	2005 »	1 giugno 1868	
51	Lo Chireo Salvatore	11 giugno 1845 - Palestrate	soldato nel 20° reggimento fanteria	id.	id.	300 »	18 maggio 1869	
52	De Caroli cav. Giovanni	5 gennaio 1826 - Biella	già capitano di fanteria	id.	8 id.	1828 25	16 febbraio 1869	
53	Sepe Rosa	31 genn. 1832 - S. Angelo Lombardi	ved. di Stefanizzi Donato già cancelliere di pretura	14 aprile 1864	id.	145 »	25 ottobre 1867	id.
	Stefanizzi Giuseppe	11 dicembre 1856 - Vallata	orfani del suddetto e della fu Furia Giuditta di lui prima moglie	Decreto 28 agosto 1864		145 »	id.	durante la minore età per tutti, e per la femmina con la condizione altresì dello stato nubile.
	Id. Gennaro	21 gennaio 1861 - Castelfranco						
	Id. Anna Maria	8 settembre 1866 - Andretta						
54	Colajanni cav. Mattia	1 giugno 1811 - Aversa	già capitano nei veterani, collocato a riposo col grado di maggiore	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1900 »	1 maggio 1869	
55	Brath Federico	10 settembre 1809 - Soletta	già sottotenente nei veterani	id.	id.	1300 »	1 febbraio 1869	
56	Rugarli Antonio	16 settembre 1820 - Vigallo	guardia Reale di palazzo	id.	id.	408 40	16 maggio 1869	
57	Riva Girolamo	15 mag. 1823 - Villadadda (Bergamo)	guardarme nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	748 »	id.	
58	Caserta Annunziata	26 agosto 1829 - Ustica	2° capo cannoniere nel corpo Reali equipaggi	11 luglio 1852	id.	420 »	14 id.	
59	Caeace Carmine	14 giugno 1809 - Capua	furiere maggiore nei veterani d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	725 »	16 maggio 1869	
60	Casella Raffaele	22 gennaio 1806 - Calvello	soldato nella Casa R. invalidi d'Asti	id.	id.	312 »	18 id.	
61	Giardina Giuseppe	10 maggio 1813 - Palermo	capitano nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo col grado di maggiore	id.	id.	2145 »	16 id.	
62	De Pasquale Federico	12 maggio 1823 - Napoli	già contabile di 1ª classe nell'ammin. dei bagni penali	14 aprile 1864	id.	1317 »	1 id.	
63	Scarpa Giovanni	3 agosto 1802 - Venezia	già veditore doganale di 3ª cl. nella dogana di Venezia	id.	id.	1278 »	id.	
64	Cipriani Irene	4 gennaio 1810 - Napoli	ved. di De Pascale Michele già impiegato del lotto, pens.	id.	id.	300 »	25 aprile 1869	durante vedovanza.
65	Pepe Anna	13 maggio 1822 - Pagani	ved. di Palisi Antonio già timoniere nel corpo Reale equipaggi, pensionato	20 giugno 1851	9 id.	124 83	1 ottobre 1868 art. 31 della legge 14 aprile 1864	id.

(Continua)

Num. 71.

INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA IN MILANO

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto che alle ore 12 meridiane del giorno 25 giugno pross. venturo, ed occorrendo nel successivo giorno, in una delle sale della prefettura di Milano, innanzi a Sua Eccellenza il prefetto presidente della Commissione provinciale, o di un membro di detta Commissione da esso delegato e coll'assistenza di un rappresentante l'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1° L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto ne' modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del debito pubblico al corso di borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valor nominale.

3° Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4° La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.

5° Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, N. 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7° Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8° La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane negli uffici della R. prefettura suddetta.

9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10° Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
5	611	Grazzanello Mairago e Muzza Piacentina	Seminario vescovile di Lodi	Podere Grazzanellino. Diversi pezzi di terra aratori, adacquatori a vicenda con casa civile, cascinaggio e caseggiato rustico in mappa di: Grazzanello alli numeri dell'1, 2, 3, 4, del 5 sub. 1 e 2, 6, 7, 8, 8 1/2, 9, 9 1/2, del 14, 15, del 16, del 17, del 19, del 20, 28, 29, 51, 52, 53, 54, 55 sub. 1, 2, 3 e 4 di pert. 377 4 4, coll'estimo di scudi 4,962 4 5 16/48. Mairago ai numeri 260, 261 di pert. 151 5, coll'estimo di scudi 1,903 3. Muzza Piacentina ai numeri 44 e 45 di pert. 139 9, coll'estimo di scudi 1,920 4 3.	43 70 63	P. 667 18 4	133,817 13	13,382 »	6,691 »	500 »	
6	612	Ceppeda e S. Martino in Strada	Mensa vescovile di Lodi	Podere Veschetta. Diversi pezzi di terra aratori, adacquatori a vicenda con annesso caseggiato, brolo ed ortaglia in mappa di: Ceppeda ai numeri 3, del 9 1/2, 9, 11, 11 1/2, 13, 14, 35, 36, del 37, 53 e 58 di pert. 650 7 2, coll'estimo di scudi 7,811 3 2 32/48. S. Martino in strada ai numeri 286 e del 293 1/2 sub. 2, di pert. 25 1, coll'estimo di scudi 301 2.	44 20 22	675 8 2	122,165 »	12,217 »	6,109 »	500 »	
7	613	S. Martino in Strada	Suddetta	Podere Vesca. Terreni aratori, adacquatori con cascinaggio e fabbricato d'abitazione del fittabile in mappa ai numeri del 3, del 4, 5, 6, dell'8, del 9, 10, 11, 12, 15, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27 e 61, coll'estimo di scudi 14,978 5 4 30/48.	69 72 36	1065 6 5	177,087 09	17,709 »	8,355 »	500 »	

1840 Milano, lì 31 maggio 1870.

L'Intendente: CACCIAMALI.

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI ROVIGO — DISTRETTO DI BADIA

REGIO COMMISSARIATO DISTRETTUALE

Avviso d'asta

Nel giorno di mercoledì 15 giugno p. v., alle ore 12 meridiane, sarà tenuto in questo commissariale ufficio, sotto la presidenza del sottoscritto e coll'intervento dei rappresentanti dei comuni di Badia, Canda, Crocetta e Salvaterra, un primo esperimento d'asta pubblica per l'appalto della fornitura generale di tutti i mezzi occorrenti per la manutenzione delle strade appartenenti ai detti comuni e giusta le nuove norme contemplate dal regolamento deliberato dal Consiglio provinciale di Rovigo ed approvato con decreto reale 31 decembre 1869.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine e sotto la osservanza delle discipline portate dalla vigente legge e regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Essa verrà aperta sui dati unitari indicati nel relativo prospetto, avvertendo che in via media la presuntiva spesa annua è avvisata in L. 15,061 09.

L'appalto è per anni 4 (quattro) decorribili dal 1° gennaio 1870.

Gli aspiranti, prima d'essere ammessi all'asta, dovranno giustificare la loro idoneità a simile impresa e fare un deposito a cauzione delle rispettive offerte di L. 753 05 in danaro od in biglietti della Banca Nazionale.

La delibera seguirà a favore del migliore offerente, salva l'approvazione della Deputazione provinciale.

Il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo del deliberamento, è fissato in giorni 15, che avranno fine alle ore 12 meridiane del giorno 30 giugno anzidetto.

A cauzione poi del contratto, il deliberatario definitivo dovrà versare nella cassa di questo esattore distrettuale il 10 per cento dell'importo dell'annua fornitura.

I capitolati d'appalto e gli atti relativi sono ostensibili presso questo regio Commissariato distrettuale in tutte le ore d'ufficio.

Le spese tutte per l'asta e per la stipulazione del contratto sono a carico dell'appaltatore.

Badia-Polesine, li 24 maggio 1870.

1784 — *Il R. Commissario distrettuale*: TURIN.

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI ROVIGO — DISTRETTO DI BADIA

REGIO COMMISSARIATO DISTRETTUALE

Avviso d'asta.

Si rende noto che nel giorno di sabato 18 giugno p. v., alle ore 10 antim., in questo ufficio commissariale, sotto la presidenza del sottoscritto, e coll'intervento dei rappresentanti dei comuni di Bagnolo di Po, Caneselli, Giacciano con Baruchella e Trecenta, si procederà al primo esperimento d'asta pubblica per l'appalto complessivo della fornitura di tutti i mezzi occorrenti per la manutenzione quadriennale delle strade appartenenti ai detti comuni e giusta le nuove norme contemplate dal regolamento deliberato dal Consiglio provinciale di Rovigo ed approvato con decreto reale 31 dicembre 1869.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine e sotto l'osservanza delle formalità tutte prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con decreto reale 25 gennaio 1870, n. 5452.

La gara verrà aperta sul dato di L. 25,359 11, importare presuntivo dell'annuo canone di manutenzione.

Il quadriennio di manutenzione si intenderà incominciato dal 1° gennaio 1870 per terminare il 31 dicembre 1873.

Gli aspiranti prima di essere ammessi all'asta dovranno giustificare la loro idoneità a simile impresa con la produzione di attendibile certificato e fare un deposito a cauzione delle rispettive offerte di L. 1,267 95 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

La delibera seguirà a favore del migliore offerente salva l'approvazione della Deputazione provinciale.

Il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento è fissato in giorni 15 che avranno fine alle ore 11 ant. del giorno 3 luglio p. v.

A cauzione poi del contratto, il deliberatario definitivo dovrà fare il deposito del dieci per cento dell'importo dell'annua fornitura, che verrà restituito all'impresa al termine dell'appalto, adempiuti che siano tutti gli obblighi derivanti dal suo contratto.

Il capitolato d'appalto e gli atti relativi sono ostensibili presso questo Regio Commissariato distrettuale *in tutte le ore d'officio*.

Le spese tutte per l'asta e per la stipulazione del contratto sono a carico del deliberatario.

Badia, li 28 maggio 1870.

1785 — *Il R. Commissario distrettuale*: TURIN.

COLLEGIO SAPORITI DI VIGEVANO

È vacante per il nuovo anno scolastico 1870-71 il posto di rettore di questo Collegio convitto, al quale è annesso l'onorario di L. 1,500 annue, oltre l'alloggio, il vitto, ecc.

Gli aspiranti sono quindi invitati a trasmettere, franche di porto, a quest'ufficio di segreteria, non più tardi del giorno 31 p. v. luglio, le loro domande corredate degli opportuni documenti, con avvertenza che i relativi obblighi sono indicati nel regolamento che è visibile tutti i giorni presso la suddetta segreteria.

Vigevano, 6 giugno 1870.

Il Presidente Patrono
1837 — March. APOLLINARE ROCCA SAPORITI.

PUBBLICO GENERALE ARCHIVIO DEI CONTRATTI DI FIRENZE

Per la morte del dottor Dario Ducci e del dottor Massimiliano Prato, e per a decadenza dal posto di Giuseppe Sartini, e per la dimissione volontaria di Giuseppe Giani, essendosi fatto luogo alla vacanza di quattro posti di notaro di numero nei respettivi circondari dei tribunali già di prima istanza di Arezzo, Pisa, Pistoia e San Miniato, il sottoscritto invita i notari aspiranti per i predetti circondari a rimettere, piacendo, a questa soprintendenza le loro istanze nel termine di giorni venti decorrendi dal presente, redatte in carta da bollo di una lira e franche di posta.

Il Soprintendente
1814 — CAV. AVV. ROBERTO GUGLIELMI.

Atto di adozione.

Per adempire al disposto dall'articolo 218 del Codice civile, ed agli ordini della prima sezione della Corte d'appello di Napoli, a premura delle interessate *signora* VENUTI *adottante* e *signora* BUONO *adottata*, autorizzata costei dal marito avvocato Testa Tommaso, si fa noto che, nel 1° giugno corrente anno 1870, la detta Corte di appello ha emesso il seguente decreto, che omologa l'adozione in parola:

« Sulla domanda di adozione avanzata dalla signora *Anna Caterina Filippa Venuti* di Napoli, domiciliata strada San Giovanni a Carbonara, numero 33, figlia dei furono Giulio e Filippa Casazza, vedova di Francesco Paolo Mancini, proprietaria, in persona della signora *Maria Luisa Vincenza Buono* di Napoli, figlia del fu Gennaro e di Maria Lupinacci, moglie dell'avvocato signor Tommaso Testa, domiciliata strada San Giovanni a Carbonara, n. 33;

« Fatto il rapporto orale dal consigliere delegato signor cav. Winspeare;

« Sulle uniformi orali conclusioni date in Camera di consiglio dall'avvocato generale signor cav. La Volpe,

« La Corte, deliberando in Camera di consiglio, *dichiara farsi luogo all'adozione* chiesta dalla ridetta signora Anna Caterina Filippa Venuti in persona della nominata signora Maria Luisa Vincenza Buono.

« Ordina che una copia del presente sia affissa nella sala di questa Corte, altra in quella del tribunale civile e correzionale di Napoli, ed altra nel municipio del domicilio dell'adottante e dell'adottata, e sarà inserito nel giornale degli annunzi giudiziari di Napoli e nel giornale ufficiale del Regno d'Italia.

« Fatto e pronunziato in Camera di consiglio nella prima sezione civile della Corte d'appello di Napoli in Castel Capuano nell'udienza del dì 1° giugno 1870 dai signori Mirabelli commendatore Giuseppe, senatore del Regno, primo presidente, e consiglieri de Renzis cav. Nicola, Perrone cav. Giuseppe, de Stasi cav. Giuseppe, e Winspeare cav. Giacomo. — *Firmati*: Mirabelli - Alfonso Molinaro, vicecancelliere aggiunto. »

Per copia conforme, da me collazionata:

1844 — AVV. DONATO BLASUCCI.

Avviso. 1842

In relazione alla procedura di componimento amichevole dei creditori verso Scipione Coen, anche quale rappresentante la ditta Lazzaro Coen di Ostiglia, avviata con decreto del regio tribunale provinciale di Mantova 9 maggio 1870, n. 2762, ed in conformità al disposto del § 23 della relativa legge 17 dicembre 1862, sono invitati tutti i creditori verso il ricordato Scipione Coen, anche quale rappresentante la ditta Lazzaro Coen, ad insinuare in modo evidente e per iscritto entro il *nove (9) luglio prossimo venturo presso* il commissario giudiziale notaio Gaetano Visentini, abitante in Mantova in contrada San Silvestro, al civico numero 1388, le loro pretese derivanti da qualsiasi titolo, avvertiti che se non s'insinueranno, ove avvenga componimento, verranno esclusi dalla tacitazione con tutta quella sostanza che è soggetta alla procedura di componimento, in quanto i loro crediti non siano coperti da pegno, ed andranno soggetti alle conseguenze dei §§ 35, 36, 38 della citata legge 17 dicembre 1862.

Si avverte che le insinuazioni dovranno essere munite di bollo regolare e corredate dei rispettivi recapiti.

Mantova, 1° giugno 1870.

Notaio GAETANO VISENTINI
Commiss. giudiziale.

Avviso.

Il sottoscritto, in conformità ed agli effetti del disposto dell'art. 839 del Codice di procedura criminale del Regno, rende pubblicamente noto di avere sotto di 6 giugno corrente, presentata alla Corte d'appello di Lucca una domanda per la propria riabilitazione ai diritti civili e politici che aveva perduti in seguito della condanna riportata dalla già Corte Regia di detta città nel dì 5 gennaio 1856.

1831 — GUSTAVO BOSI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

Appalto delle RR. Fonti di Recoaro

AVVISO D'ASTA.

Rimasto deserto per difetto di concorrenti l'incanto tenutosi il giorno 31 del p. p. maggio negli uffizi del Ministero delle Finanze, si fa noto al pubblico che alle ore 3 pomeridiane del giorno di sabato 17 del corrente mese di giugno, negli stessi uffizi, posti in via Cavour, n. 63, e dinanzi all'illustrissimo signor direttore generale del Demanio e delle Tasse sugli affari, si aprirà sotto le medesime condizioni del precedente, con avvertenza però che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non siavi che un solo offerente, un altro pubblico incanto ad estinzione di candela vergine per la concessione del suddetto appalto, e cioè:

Degli Stabilimenti delle Fonti minerali di spettanza demaniale esistenti nel comune di Recoaro in provincia di Vicenza.

Condizioni principali.

1° L'appalto avrà la durata di anni ventiquattro e mesi sette, e comincierà col 1° giugno del volgente anno 1870 per finire col 31 dicembre dell'anno 1894.

2° L'incanto verrà aperto in base al prezzo di annue L. 30,000, con la condizione di doversi la corrisposta annua, che emergerà dovuta per il primo quinquennio dello appalto, aumentare di un quinto della corrisposta medesima in ciascuno dei quattro quinquenni che succederanno al primo.

3° Nessuno potrà essere ammesso ad offerire all'incanto se prima non provi di avere fatto deposito della somma di L. 3,000 in contanti ovvero in rendita pubblica dello Stato al corso di Borsa; il quale deposito sarà restituito subito dopo l'incanto a coloro che non rimasero aggiudicatari dell'appalto.

4° Le offerte in aumento al prezzo d'asta non potranno essere inferiori a lire 100.

5° A cautela dell'Amministrazione appaltante dovrà il deliberatario, entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, vincolare a favore dell'Amministrazione medesima un valore corrispondente ad una annualità di corrisposta, quale risulterà dalla media degli anni della durata dello appalto, e ciò sia mediante deposito di numerario, biglietti di Banca, o cedole del debito pubblico al corso di Borsa nella Cassa dei depositi e prestiti, o sia mediante formale annotazione di vincolo d'ipoteca sopra corrispondente certificato nominativo di pubblica rendita dello Stato.

6° Il pagamento dell'annuale corrisposta dovrà essere fatto dall'appaltatore in due eguali rate, la prima delle quali scadrà nel dì 31 luglio e la seconda nel dì 30 settembre di ciaschedun anno.

7° Il termine utile per l'aumento, non inferiore al ventesimo sul prezzo risultante dall'aggiudicazione, è fin d'ora stabilito in giorni 15 a partire dalla data di quest'ultima, e scadrà perciò alle ore 3 pomeridiane del dì 2 del prossimo venturo luglio.

8° Le spese tutte di pubblici incanti, del successivo contratto e delle relative consegne saranno a carico dell'appaltatore, non escluse le rispondenti tasse di registro.

9° I capitoli d'onere sono visibili a chiunque negli uffizi del Ministero delle Finanze, non che in quelli di tutte le Intendenze provinciali di finanza.

Firenze, addì 1° giugno 1870.

Per detto Ministero
1753 — *Il Direttore Capo di Divisione*: GERMANI.

SOCIETÀ ANONIMA DELLA STRADA FERRATA VIGEVANO-MILANO

Il Consiglio d'amministrazione della Società con deliberazione del giorno 2 corr. giugno ha disposto che a termini degli art. 57 dello statuto sociale e 2° del piano di creazione, la prima estrazione a sorte semestrale per la designazione delle serie delle obbligazioni emesse da ammortizzarsi in conformità al detto piano ed alla tabella annessa alle obbligazioni medesime sia pubblicamente eseguita il giorno di lunedì 20 corrente mese presso la sede dell'Amministrazione, in via Torino, n. 57, alle ore 12 meridiane, coll'intervento di apposito delegato dell'ufficio provinciale d'ispezione.

Le obbligazioni appartenenti *alla serie* il cui numero sarà stato estratto e del quale verrà data pubblicazione saranno rimborsate al loro valore nominale di lire cinquecento a partire dal giorno 5 luglio p. v. alla cassa della Società presso questa Banca Popolare, e cesseranno conseguentemente dal 1° di detto mese d'essere fruttifere nel caso di non presentazione.

Col 1° di detto mese di luglio poi, alla cassa della Società come sopra sarà pagata la cedola n. 3 degli interessi, maturante in detto giorno, nella somma di L. 5 15, essendosi dall'importo di L. 6 dedotte L. 0 75 per tassa sulla ricchezza mobile quale fu fissata per l'anno in corso 1870, e L. 0 10 per tassa di circolazione liquidata a tutto il corrente giugno.

Milano, dall'ufficio della Società, il 10 giugno 1870.

Il Dirigente l'Ufficio
1816 — Rag. E. LUCHINI.

Prefettura di Pesaro e Urbino

AVVISO.

Avendo la Società delle Miniere Zolfuree di Romagna domandato una modificazione delle superficie di concessione delle miniere di Perticara e di Marazzana, poste nel circondario di Urbino, cioè per la prima, nel comune di Talamello, l'ampliazione dal lato di settentrione di ettari 76 ed ari 54 fino al confine provinciale; e per la seconda, nel comune di Sant'Agata Vetria, l'aggiunta di una striscia di ettari 124 ed ari 52 dal lato di mezzodì e ponente fino a San Donato e Majano, in sostituzione di altra striscia di ettari 140 ed ari 52 che confina col torrente Fanatello verso nord; il signor ingegnere delle miniere del distretto di Ancona, dietro incarico di questa prefettura, trasferitosi sopra luogo procedeva alle operazioni prescritte dall'art. 43 della legge sulle miniere 20 novembre 1859, n. 3755.

Per gli effetti pertanto del disposto dal successivo art. 44 di detta legge

Si notifica:

Che tanto i verbali redatti sopra luogo dall'ingegnere delle miniere, quanto i piani sui quali sono tracciati i nuovi limiti delle concessioni, trovansi depositati presso l'ufficio della detta prefettura di Urbino, e che agli interessati è assegnato il termine di giorni trenta, decorribili dall'ultima inserzione del presente avviso nel giornale ufficiale del Regno, per l'esame dei documenti e degli atti predetti, non che per la produzione delle loro osservazioni qualora credessero di avere ragioni d'opposizione, sempre in conformità del sovra ricordato articolo di legge. 1735

Estratto di bando venale.

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile e correzionale di Firenze nel dì 27 aprile 1870, registrata in cancelleria con marca da bollo debitamente annullata, e dell'ordinanza presidenziale del dì 14 maggio 1870, registrata con marca annullata, la mattina del dì 19 luglio prossimo, a ore dieci, avanti il tribunale suddetto, avrà luogo l'incanto per la vendita dei beni, sulle istanze dei signori Salvadore-Zaccaria, Ezzechia-Cesare Della Ripa, e commendator Sansone D'Ancona, come eredi del fu signor Laudaddio Della Ripa, possidenti domiciliati in Firenze, escussi a danno del signor Girolamo Casi, possidente domiciliato in Firenze, sul prezzo di stima ai medesimi attribuito dal perito giudiciale Desiderio Mannini in due lotti separati e distinti ed alle condizioni tutte riferite nel bando venale del dì 4 giugno 1870, registrato con marca da L. 1 10.

Descrizione dei beni da vendersi.

Primo lotto.

Una casa posta in Firenze in via Montebello, al numero stradale 21, composta di pian terreno con giardino e tre piani superiori e rappresentata all'estimo della comunità di Firenze in sezione E dalle particelle 3940, 3941, 3942, 3943 e 3944, articoli di stima 2545 e 2546, gravata in complesso della rendita imponibile di lire 1171 e centesimi 69, valutata italiane lire 60,760.

Secondo lotto.

Altra casa posta in Firenze in via Solferino, numero stradale 14, composta dei fondi, del piano terreno, stalla, rimessa ed altri annessi, dei mezzanini, primo, secondo e terzo piano e rappresentato all'estimo in sezione E dalle particelle di numero 3944, 3992 e 3993, articolo di stima 2546, gravata della rendita imponibile di lire 1,539 11, valutata it. lire 88,280.

Dal tribunale civile e correzionale di Firenze.

Li 8 giugno 1870.

1826 — SER. MAGNELLI, canc.

Avviso.

Il sottoscritto Leopoldo Ciofi, possidente e negoziante, domiciliato nello stabilimento di sua proprietà recentemente costruito per esercitarvi il commercio di olio di oliva, e per la fusione a vapore di sevo e lardo, e posto fuori la barriera aretina, a destra sull'Affrico, avendo inteso circolare alcune voci a carico della sua solidità e solventezza (sparse al certo da maligna intenzione), e sapendo di non avere alcun debito, deduce a pubblica notizia che chiunque tenga crediti contro di lui, tanto per conto corrente che per cambiali accettate, *anche non scadute*, si presenti, il venerdì, nel di lui Banco in via dei Magazzini presso la piazza della Signoria, e negli altri giorni nello stabilimento, ridetto, e sarà immediatamente saldato, ove sia creditore, senza alcuno sconto, anche sui crediti non scaduti.

Firenze, 10 giugno 1870.

1843 — LEOPOLDO CIOFI.

BANCO DI NAPOLI — Situazione al 7 maggio 1870 — CONTABILITÀ GENERALE

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importo	Lire ital.
Numerario immobilizzato		L. 20,000,000 »	31,745,290 60
» disponibile		» 11,745,290 60	
Biglietti Banca Nazionale somministrati dalla Banca Nazionale		» 3,660,000 »	32,381,110 »
Biglietti Banca Nazionale disponibili		» 28,721,110 »	
Portafoglio			57,476,091 35
Anticipazioni			13,135,048 56
Pegni di	oggetti preziosi	L. 9,008,613 50	11,230,949 50
	metalli rozzi	» 126,018 »	
	pannine nuove ed usate	» 1,069,276 »	
	mercanzie	» 427,042 »	
Fondi pubblici			11,251,334 98
Immobili			4,757,682 22
Provincia di Napoli			1,554,078 40
Depositi di titoli e valute metalliche			12,338,993 36
Spese			986,181 23
Diversi			2,030,778 13
			L. 178,887,538 33

PASSIVO.

Voce	Dettaglio	Importo	Lire ital.
Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi			111,261,146 40
Conti correnti	semplici	L. 10,892,170 64	23,272,319 59
	ad interesse	» 8,215,558 27	
	della cassa di risparmio	» 4,164,590 68	
Servizi di cassa	Depositi e prestiti	» 746,360 83	1,021,936 95
	Debito pubblico	» 152,615 60	
	Consorzio nazionale	» 5,657 31	
	Provincia di Napoli	» 117,303 21	
Banca Nazionale — Somministrazione di biglietti			3,660,000 »
Patrimonio del Banco			25,000,000 »
Fondo di riserva			516,427 59
Depositanti di titoli e valute metalliche			12,338,993 36
Benefizi			1,264,955 10
Diversi			551,758 94
			L. 178,887,538 33

1721

Visto — *Il Direttore Generale* Colonna.
Per copia conforme — *Il Segretario Generale* G. Marino.
Il Ragioniere Generale reggente Raffaele Puzziello.

INTENDENZA DI FINANZA IN FOGGIA

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 26 giugno 1870, in una delle sale della sottoprefettura di Bovino, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni della seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. negli uffici di

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà, a'termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	1327	Bovino	Mensa vescovile.	Tenuta di San Lorenzo, composta di terreni sativi e boscosi, con case coloniche, consistente in sei soprani e nove sottani ad uso di stalle, magazzini, forno, mulino, altri ricoveri d'animali, oltre due sottani e due soprani con cappella; confinante a levante col bosco denominato Monte Squarciello, di proprietà del duca Bovino, a mezzogiorno coi terreni di Zucarelli Michelangelo e De Paulis Leonardo, a ponente col dissodato bosco Sarrone di ragione del duca di Bovino. In detta tenuta vi è un pozzo denominato Tesoro che confina ad un lato coi terreni di De Paulis Leonardo, altri degli eredi Barone. Affittata a De Paulis Leonardo fu Benedetto di Bovino, n. 1308 del catasto, n. 913 di mappa. Rendita L. 16,188 40.	916 27 24	742 13	288195 23	28819 52	17401	500	1740

1834 — Foggia, 31 maggio 1870. — *L'Intendente di finanza*: PICCONE.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA